

“Il management nel sistema ospedaliero marchigiano: donne e capitale sociale nella dirigenza medica”

A cura del CRISS (Centro di Ricerca sull'integrazione Socio-Sanitaria) in collaborazione con la Consigliera Regionale di Parità

In seguito all'ingresso di un numero crescente di donne medico nelle strutture ospedaliere, l'attenzione degli studiosi si è rivolta ad analizzare, seppure con notevole ritardo, le specificità connesse alla presenza femminile.

In particolare, all'interno della letteratura sul *management* femminile in sanità è possibile individuare due principali filoni di ricerca, peraltro ancora estremamente scarni, e due distinti oggetti d'indagine: le difficoltà di carriera che le donne medico incontrano e le differenze negli stili di leadership maschili e femminili.

In linea con tali contributi le ipotesi di partenza della presente lavoro sono essenzialmente due:

- le donne risulterebbero penalizzate nell'accesso alle posizioni di vertice anche a causa di un tessuto relazionale meno esteso e con proprietà diverse rispetto a quello maschile, sotto il profilo della forza dei legami, della presenza di “buchi strutturali” e della *multiplexity*;
- la leadership si declinerebbe con caratteristiche diverse a seconda del genere e, mentre gli uomini tenderebbero ad adottare stili dirigenziali transazionali, le donne propenderebbero per stili trasformativi.

Al fine di verificare analiticamente le ipotesi sopra evidenziate si è proceduto preventivamente ad una ricostruzione della struttura dirigenziale del sistema ospedaliero marchigiano. I dati forniti dall'Agenzia Regionale Sanitaria hanno consentito di definire alcune caratteristiche socio-demografiche e professionali di tutti i medici ospedalieri pubblici marchigiani (uomini e donne): fascia d'età, qualifica, tipo di contratto, reparto di appartenenza. Le informazioni precedenti sono state integrate attraverso alcuni dati di fonte ministeriale e dell'Istat per inquadrare il fenomeno all'interno delle più ampie condizioni di contesto. In particolare, con riferimento all'anno 2003, si è proceduto ad una mappatura dell'offerta sanitaria ospedaliera e ad un confronto dei dati nazionali con quelli regionali - in termini di strutture, posti letto, apparecchiature, attività di degenza, servizi per le emergenze e personale.

Scendendo nello specifico della realtà marchigiana, data la necessità di analizzare due ipotesi differenti, si è ritenuto opportuno articolare la ricerca in momenti temporalmente e concettualmente distinti. In una prima fase è stato somministrato un questionario strutturato (Appendice, Q.1) ad un campione composto da 57 medici ospedalieri: 29 donne e 28 uomini, di cui 29 dirigenti di struttura complessa, 14 dirigenti di struttura semplice e 14 dirigenti con altri incarichi professionali. I medici sono stati individuati in maniera casuale dal database fornito dall'Agenzia Regionale Sanitaria, ma rispetto ai nominativi estratti in prima istanza è stato necessario operare alcune sostituzioni, a causa sia della difficoltà di reperimento dei medici che dei rifiuti espliciti.

Nel questionario erano previste quattro distinte sezioni volte a cogliere particolari aspetti delle reti sociali e professionali dei medici ospedalieri. Le prime due sezioni erano finalizzate ad individuare la rete di conoscenze ed amicizie (il capitale sociale), con riferimento al contesto professionale, la prima, e ai contatti al di fuori dell'ambiente di lavoro, la seconda. Le domande contenute nella terza sezione miravano a ricostruire la carriera professionale dei medici e a comprendere l'influenza esercitata dalla rete di relazioni sul sentiero professionale intrapreso da ciascuno. La quarta ed ultima sezione consisteva in una serie di domande brevi finalizzate a delineare il profilo socio-demografico degli intervistati e la composizione di genere degli operatori e dei degenti dell'unità operativa di riferimento.

Anche nella seconda fase è stato elaborato un questionario (Appendice, Q.2) – in questo caso semi strutturato - volto ad indagare alcune caratteristiche della leadership dei medici intervistati: gli stili di comunicazione, le modalità di gestione del conflitto, le funzioni di controllo, la gestione

del personale. Il questionario è stato somministrato a 28 medici selezionati tra i titolari di incarichi di direzione di struttura complessa, di cui 14 donne e 14 uomini.

Dato che entrambi i questionari impiegati nelle indagini campionarie, per la loro complessità, si potevano prestare ad una erronea comprensione degli *items* proposti, si è ritenuto opportuno impiegare intervistatori appositamente formati, in grado di fornire un supporto attivo nella spiegazione degli *items* e di verificare la congruenza *in itinere* delle risposte formulate. Si è preferito, quindi, ricorrere unicamente a persone già in possesso di una laurea, con una certa familiarità con le tematiche trattate o con una comprovata esperienza in questo tipo di indagini.

Quanto allo svolgimento dell'indagine, sebbene il reperimento dei soggetti da intervistare abbia rappresentato una delle principali difficoltà della ricerca, va sottolineato che, una volta contattati, i medici si sono dimostrati interessati all'indagine ed estremamente collaborativi, rispondendo ad ogni domanda con commenti, opinioni e racconti di esperienze personali.